

San Marino 20.11.12

**VERBALE DI ACCORDO PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO DI LAVORO PER
LE AZIENDE INDUSTRIALI ED I LAVORATORI IN ESSE OCCUPATI**

Tra

l'Organizzazione Sammarinese degli Imprenditori (OSLA) rappresentata dal Presidente Generale Mirko DOLCINI, dal Presidente del Settore Industria Stefano PRETI, coadiuvati dal Direttore Giorgio CHIARUZZI e dal funzionario Cinzia GIORGINI,

e

L'Unione Sammarinese dei Lavoratori (USL) rappresentata dal Segretario Generale Francesco BIORDI e dal Segretario della Federazione Industria e Artigianato Francesca BUSIGNANI, e dal Funzionario Massimo LONGHI.

premesso che:

Le Parti sono consapevoli e fortemente preoccupate della particolare situazione del Paese che vede in forte contrazione l'economia, l'aumento del debito pubblico, il calo dell'occupazione, il massiccio ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) ed alle procedure di riduzione del personale e la mancanza di prospettive per il futuro.

Così come ritengono inadeguata una politica tendente a non valorizzare il merito e le competenze a vantaggio di un assistenzialismo non più sostenibile.

Concordano sulla necessità di un accordo tripartito che fissi le condizioni minime per la ripresa della crescita, il consolidamento dei diritti e della difesa dei capisaldi dell'economia del Paese a cominciare dal sistema di sicurezza sociale che non può e non deve degenerare a livello di "mutua", ma garantire a tutti il migliore livello della qualità dei servizi, una buona socialità ed un sistema pensionistico adeguato ai tempi.

Tale accordo avrà anche come obiettivo quello di evitare che l'aumento dei salari si riversi sui costi di produzione e venga assorbito da aumenti ingiustificati di prodotti e servizi determinando così un'inflazione incontrollata.

Questa linea va organizzata sulla rivalutazione del valore di base, sull'ammodernamento, sulla programmazione e sulla formazione della forza lavoro necessaria al raggiungimento di questo fondamentale obiettivo.

Tutto ciò è possibile realizzarlo attraverso la definizione di una nuova politica dei redditi basata sui principi sopra individuati.

La progressione programmata dei salari, la definizione del carico fiscale sia delle persone fisiche che delle imprese, il tetto massimo da applicare al costo del lavoro in tema di oneri sociali, l'accordo su nuove regole di flessibilità del lavoro e l'utilizzo di nuove forme di collocamento sono obiettivi raggiungibili il cui costo non sarà superiore ai generici aumenti retributivi percentuali che normalmente non compensano l'inflazione incontrollata e la conseguente perdita di valore reale delle retribuzioni.

A fronte di una disponibilità delle imprese a trasferire sulle retribuzioni tutte le disponibilità economiche, nell'ambito delle enunciazioni di cui sopra, dovrà esserci la disponibilità a ridurre gli oneri sociali e mantenere il cuneo contributivo, a carico dell'impresa, nell'ambito di un livello massimo concordato. Il primo risultato di questa operazione di aumento dei salari sarà:



